

<https://pdf.extrapola.com/angqV/4602628.pdf>

4 CRONACA DI MILANO

Mercoledì 10 Novembre 2021 Corriere della Sera

Blocco alla piattaforma Siss, stop a green pass e ricette

Sistema regionale in tilt per due ore. Da oggi terza dose anche in farmacia per over 60 e operatori

Il vaccino

● Potranno chiedere la terza dose di vaccino anti-Covid in farmacia gli over 60 e gli operatori sanitari

● Per riceverla è necessario che siano passati almeno sei mesi dalla seconda iniezione

Il green pass dopo il tamponamento in farmacia? «Spiacente, non posso darglielo, non va il sistema». La ricetta elettronica? «Non riesco a inviargliela, la piattaforma è bloccata». Il nuovo farmaco da comprare? «Ripassi più avanti, oggi non funziona il portale».

Medici e farmacisti lombardi ieri mattina rispondevano così ai pazienti che avevano bisogno di cure, medicine, documenti. Il motivo? Un problema tecnico al Siss, il sistema informativo socio-sanitario di Regione Lombardia. Da questo portale passano i fascicoli dei sanitari elettronici, le ricette dematerializzate, l'anagrafe regionale dei cittadini e delle strutture. Uno strumen-

Con Pfizer

J&J, da domani via ai richiami

Da domani chi ha ricevuto un'unica dose del vaccino anti-Covid di Johnson & Johnson potrà richiedere un richiamo con vaccino mRNA, a prescindere dall'età. Rimane il vincolo dell'intervallo di almeno 6 mesi dall'ultima somministrazione. Prenotazioni sul portale regionale dedicato.

to fondamentale, il cui malfunzionamento si ripercuote sull'intera rete assistenziale.

In caso di problemi alla piattaforma, i medici bianchi possono contattare un call center dedicato di Arla, l'Azienda regionale per l'innovazione e gli acquisti. Ma la risposta che a una voce registrata dava ai dottori era questa: «In Lombardia si stanno verificando blocchi generalizzati sulle linee Siss. Per l'erogazione delle ricette dematerializzate si prega di riprovare più tardi». Anche i farmacisti sono stati costretti a lavorare a stinchi. Da Arla spiegano che il blocco è durato dalle 8.45 alle 10.30. Una volta individuato il guasto, è stata subi-

to attivata una linea ausiliaria. Tutti i certificati sono comunque stati consegnati ai cittadini, seppur in ritardo. Il Siss ha creato inclampi ai professionisti già altre volte. Il 27 settembre si registrò un problema alle linee e chiavette di connessione alla rete Internet. E quasi ogni lunedì i medici si confrontano con un sistema che va a rilento.

Al netto dei disservizi tecnici, per 365 farmacie lombarde da oggi parte una nuova sfida: la somministrazione delle terze dosi di vaccino anti-Covid. Potranno richiedere l'iniezione booster i cittadini over 60 e gli operatori sanitari, a patto che siano trascorsi almeno sei mesi dalla seconda sommi-

strazione. Tutti verranno immunizzati con Pfizer, a prescindere dal farmaco usato per il ciclo vaccinale primario. Diversamente da quanto succede per la campagna negli hub, non sarà necessario prenotare un appuntamento sul portale regionale, ma basterà contattare una delle farmacie aderenti. L'elenco è disponibile sul portale [Farmacia aperta.eu](https://www.farmaciaaperta.eu), sulla app [Farmacia aperta](https://www.farmaciaaperta.eu) o sui siti ufficiali delle Ais. Obiettivo: «Agevolare l'accesso alla profilassi e incrementare il tasso di copertura vaccinale» per Annarosa Racca, presidente di [Farmacia aperta](https://www.farmaciaaperta.eu).



Online
Ogni giorno notizie e aggiornamenti da Milano e provincia sul nostro sito [milano.corriere.it](https://www.corriere.it)

S. Bet
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità, riforma in aula con 1.900 emendamenti

I sindaci: ascoltateci

Inizia l'iter in Regione. Del Bono: io candidato? È presto

«La Regione ascolti i Comuni e Letizia Moratti coinvolga i sindaci del territorio». La richiesta arriva in coro da Palazzo Marino, dove Beppe Sala ha dato convegno ai colleghi di Bergamo (Giorgio Gori), Brescia (Emilio Del Bono), Varese (Davide Galimberti), Cremona (Gianluca Galimberti) e Lecco (Maurizio Gattinoni) per una conferenza stampa congiunta sui temi della riforma della sanità che oggi approderà al Pirellone. Tante le richieste, che però muovono tutte dalla preghiera di essere ascoltati, soprattutto in relazione alle case di comunità, la novità più sostanziosa della legge. «Non possono essere solo un'operazione di edilizia sanitaria, ma

no: «Innanzitutto dobbiamo impostare la campagna elettorale. Il si sceglie anche il nodo dei nomi. La scelta dovrà essere fatta entro qualche mese, la prossima primavera-estate è il tempo giusto». Le

primarie saranno lo strumento giusto per scegliere il candidato? Anche qui poche frasi di circostanza che però non chiudono la porta alle indiscrezioni: «Scegliere il partito e la coalizione. Intanto ammi-



Centrosinistra
Da sinistra, i sindaci di Varese (Davide Galimberti), Lecco (Gattinoni), Cremona (Gianluca Galimberti), Bergamo (Gori), Milano (Sala) e Brescia (Del Bono)

nistrare le città e facciamo il nostro dovere. Ci sono tante persone in Lombardia che possono ricoprire questo ruolo, lasciamo che le cose maturino», dice Del Bono. Anche i consiglieri regiona-

li d'opposizione fanno fronte comune, con l'obiettivo di modificare quella che considerano una «non riforma». Pd, M5s, «Europa-Radicali», Lombardi civici europei e Azione sono pronti a dare bat-

taglia in aula. Con oltre 1.900 emendamenti e più di 4 mila ordini del giorno, si preannuncia una seduta fiamme prima del voto in calendario per il 26 novembre.

Cosa non va nella legge? «Un elemento molto rischioso è l'equivalenza tra sanità pubblica e privata — dice Fabio Pizzali (Pd) —, un dettaglio contrario all'impostazione nazionale. In più, le Ais potranno essere incrementate e tutto ciò solo perché la maggioranza ha fame di nomine». Il Pd è contrario anche al passaggio di gestione del fondo sanitario dalla giunta all'assessorato al Welfare. «Moratti, in pratica, si arroga il diritto di decidere in autonomia sul 75% del bilancio regiona-



VALORIZZIAMO LE CASE DEI MILANESI DA 43 ANNI

IN VENDITA



PORTA VENEZIA - Proponiamo in vendita un attico su due livelli di mq. 117 completamente ristrutturato con finiture di pregio e piccolo terrazzo. APE G129

IN VENDITA



VIALE MONTENERO - Proponiamo in vendita una particolare soluzione abitativa di mq. 65 all'interno di un palazzo d'epoca con servizio di portineria. APE G309,49

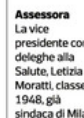
Via Moscova, 46 - 20121 Milano - 02 6575344
WWW.COFIM-IMMOBILIARE.IT



Governatore
il presidente della Regione Lombardia
Attilio Fontana, 69 anni. È stato sindaco di Varese

di contenuti, che speriamo di poter discutere in modo collaborativo», dice Sala. E aggiunge: «La riforma affronta questioni molto specifiche. Con tutto il rispetto per Anci (l'associazione che riunisce i Comuni, ndr) serve una riflessione specifica su ogni territorio. Non va bene che la Regione parli solo con Anci, serve un rapporto con ognuno di noi. E al momento non abbiamo avuto contatti diretti con l'assessore Moratti».

Per il sindaco di Brescia, Emilio Del Bono, «la percezione è che ci sia stata una modesta manutenzione della legge 23. Questa riforma elude il grande tema della medicina territoriale attraverso una soluzione offerta sul piatto d'argento del Pnrr attraverso le case di comunità, le quali, al di là dell'allocatione, rimangono una grande nebulosa a livello di contenuti». Il sindaco di Brescia è uno dei papabili per la sfida della conquista della Regione. «I totonomi è l'ultima cosa che mi interessa», risponde Del Bo-



Assessora
La vice presidente con deleghe alla Salute, Letizia Moratti, classe 1948, già sindaco di Milano

le». Per Massimo De Rosa (M5s) sulla riforma pesano questioni di costituzionalità, a partire dall'organizzazione in Ais e Asst. Passaggi che, se non modificati, potrebbero permettere al governo di impugnarne la legge.

Ellsabetta Strada (Lec) punta il dito contro la mancata integrazione tra settore sanitario e socio-sanitario e sul tipo di rapporto pubblico-privato, così come Niccolò Carretta (Azione). «Va modificata anche la modalità di selezione dei direttori generali» aggiunge il consigliere. D'accordo con lui Michele Usellini («Europa-Radicali»), che sottolinea: «L'errore principale è non correggere il tema della governance». Previsti (pochi) emendamenti anche dal centrodestra. «È non sarà possibile il voto segreto, su richiesta del governatore Fontana — dice Pizzali —. Segno di un certo nervosismo nella maggioranza».

Sara Bettioni
Andrea Senesi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità, riforma in aula con 1.900 emendamenti I sindaci: ascoltateci

Sara Bettoni Andrea Senesi

Inizia l' iter in Regione. Del Bono: io candidato? È presto «La Regione ascolti i Comuni e Letizia Moratti coinvolga i sindaci del territorio». La richiesta arriva in coro da Palazzo Marino, dove Beppe Sala ha dato convegno ai colleghi di Bergamo (Giorgio Gori), Brescia (Emilio Del Bono), Varese (Davide Galimberti), Cremona (Gianluca Galimberti) e Lecco (Mauro Gattinoni) per una conferenza stampa congiunta sui temi della riforma della sanità che oggi approderà al Pirellone. Tante le richieste, che però muovono tutte dalla preghiera di essere ascoltati, soprattutto in relazione alle case di comunità, la novità più sostanziosa della legge. «Non possono essere solo un' operazione di edilizia sanitaria, ma di contenuti, che speriamo di poter discutere in modo collaborativo», dice Sala. E aggiunge: «La riforma affronta questioni molto specifiche. Con tutto il rispetto per Anci (l' associazione che riunisce i Comuni, ndr) serve una riflessione specifica su ogni territorio. Non va bene che la Regione parli solo con Anci, serve un rapporto con ognuno di noi. E al momento non abbiamo avuto contatti diretti con l' assessore Moratti». Per il sindaco di Brescia, Emilio Del Bono, «la percezione è che ci sia stata una modesta manutenzione della legge 23. Questa riforma elude il grande tema della medicina territoriale attraverso una soluzione offerta sul piatto d' argento del Pnrr attraverso le case di comunità, le quali, al di là dell' allocazione, rimangono una grande nebulosa a livello di contenuti». Il sindaco di Brescia è uno dei

papabili per la sfida della conquista della Regione. «Il totonomi è l' ultima cosa che mi interessa», risponde Del Bono: «Innanzitutto dobbiamo impostare la campagna elettorale, lì si scioglie anche il nodo dei nomi. La scelta dovrà essere fatta entro qualche mese, la prossima primavera-estate è il tempo giusto». Le primarie saranno lo strumento giusto per scegliere il candidato? Anche qui poche frasi di circostanza che però non chiudono la porta alle indiscrezioni: «Sceglierò il partito e la coalizione. Intanto amministriamo le città e facciamo il nostro dovere. Ci sono tante persone in Lombardia che possono ricoprire questo ruolo, lasciamo che le cose maturino», dice Del Bono. Anche i consiglieri regionali d' opposizione fanno fronte comune, con l' obiettivo di modificare quella che considerano una «non riforma». Pd, M5s, +Europa-Radicali, Lombardi civici europeisti e Azione sono pronti a dare battaglia in aula. Con oltre 1.900 emendamenti e più di 4 mila ordini del giorno, si preannuncia una seduta fiume prima del voto in calendario per il 26 novembre. Cosa non va nella legge? «Un elemento molto rischioso è l' equivalenza tra sanità pubblica e privata - dice Fabio Pizzul (Pd) -, un dettaglio contrario all' impostazione nazionale. In più, le Ats potranno essere incrementate e tutto ciò solo perché la maggioranza ha fame di nomine». Il Pd è contrario anche al passaggio di gestione del fondo sanitario dalla giunta all' assessorato al Welfare. «Moratti, in pratica, si arroga il diritto di decidere in autonomia sul 75% del bilancio regionale». Per Massimo De Rosa (M5s) sulla riforma pesano questioni di costituzionalità, a partire dall' organizzazione

in Ats e Asst. Passaggi che, se non modificati, potrebbero permettere al governo di impugnare la legge. Elisabetta Strada (Lce) punta il dito contro la mancata integrazione tra settore sanitario e socio-sanitario e sul tipo di rapporto pubblico-privato, così come Niccolò Carretta (Azione). «Va modificata anche la modalità di selezione dei direttori

generali» aggiunge il consigliere. D' accordo con lui Michele Usuelli (+Europa-Radicali), che sottolinea: «L' errore principale è non correggere il tema della governance». Previsti (pochi) emendamenti anche dal centrodestra. «E non sarà possibile il voto segreto, su richiesta del governatore Fontana - dice Pizzul -. Segno di un certo nervosismo nella maggioranza».